



Ministero delle Giustizie



Con il patrocinio di



VENERDI CULTURALI

*Agricoltore custode dell'ambiente e del territorio:
la riscoperta di un settore vocato alla produzione di
benessere, crescita e competitività.*

Alessandra de Seneen - Istituto Nazionale di Sociologia Rurale - Segretario Generale

Roma 1 marzo 2024



Focalizzazione su 4 articoli della proposta di legge e sulle “parole chiave” che vanno approfondite

- Art. 1 - Finalità
- Art. 2 - Agricoltore custode dell’ambiente e del territorio
- Art. 3 - Promozione della figura dell’agricoltore custode dell’ambiente e del territorio
- Art. 10 - Istituzione del premio « De agri cultura »



Finalità

1. Lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano tutelano e sostengono la salvaguardia dell'ambiente e dell'ecosistema, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 9 della Costituzione, anche attraverso il riconoscimento della *figura dell'agricoltore come custode dell'ambiente e del territorio, che concorre alla protezione del territorio stesso dagli effetti dell'abbandono delle attività agricole nonché dello svuotamento dei piccoli insediamenti urbani e dei centri rurali e dal rischio idrogeologico.*

Il suolo dimenticato (*)



Manca in Italia una entità che segua l'evoluzione della proprietà e dell'uso del suolo.

I territori abbandonati, in quanto non più economicamente sostenibili, rappresentano un fenomeno di difficile misurazione e fonte di rischio.

Fra i censimenti del 1961 e del 2020, il suolo agricolo totale è diminuito di 9.526.000 ettari;

- una parte è stata “consumato” in opere di urbanizzazione (si stima circa 4 milioni di ettari)
- il restante – che rappresenta circa il 20% del suolo italiano - è stato abbandonato o restato silente.

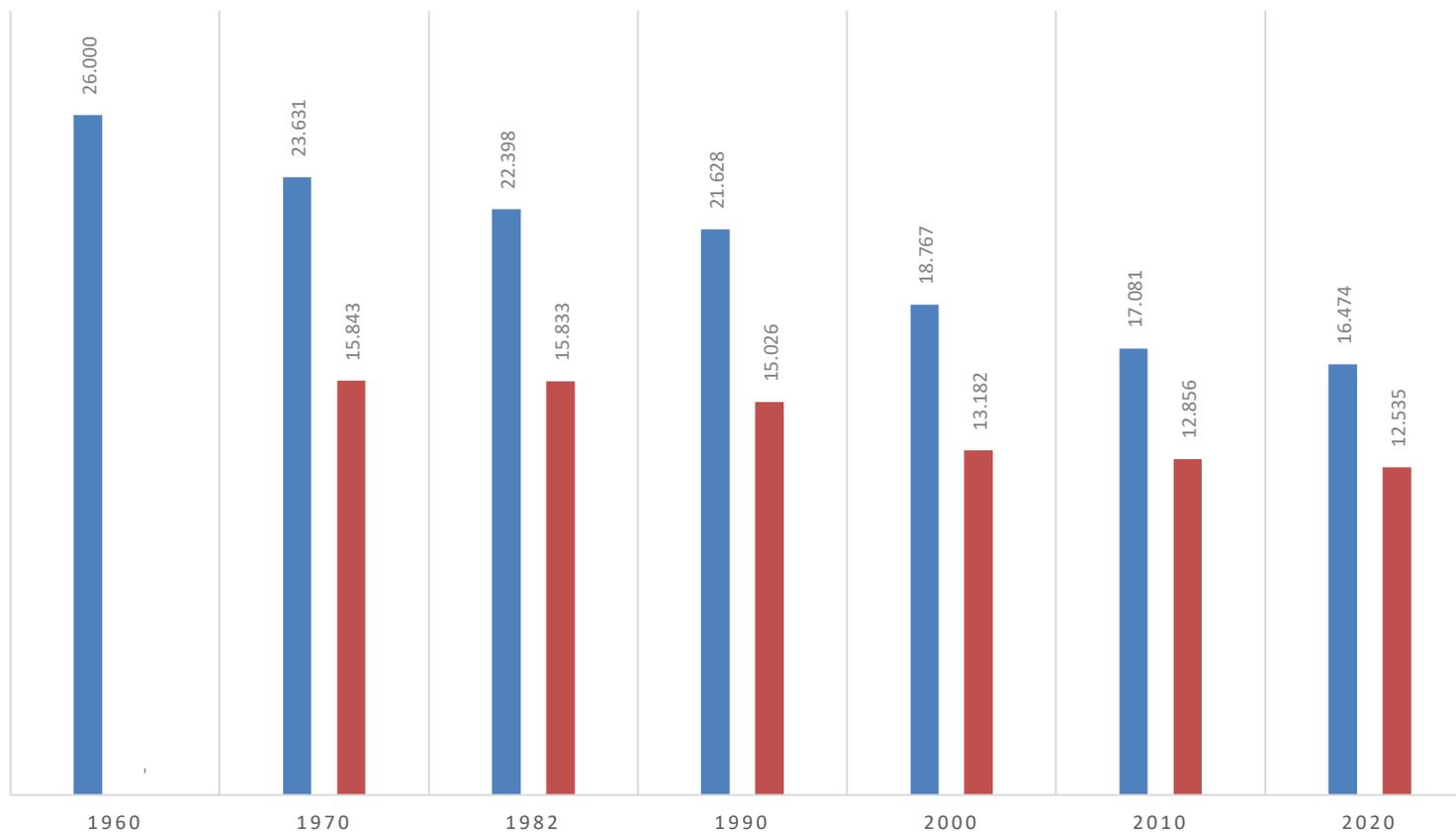
Il suolo dimenticato, se gestito, potrebbe rappresentare una risorsa sia per l'agricoltura sia per il Paese.

() Alessandro Barghini – Il suolo dimenticato – Roma 13/10/2023 festival Cerealia*



EVOLUZIONE DELL'AREA AGRICOLA 1960 - 2020 IN ETTARI X 1000

■ SAT ■ SAU





Agricoltore custode dell'ambiente e del territorio

1. Fermo restando quanto previsto dalla legge 1° dicembre 2015, n. 194, ***sono agricoltori custodi dell'ambiente e del territorio*** gli imprenditori agricoli, singoli o associati, che esercitano l'attività agricola ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile, nonché le società cooperative del settore agricolo e forestale, ***che si occupano di una o più delle seguenti attività:***

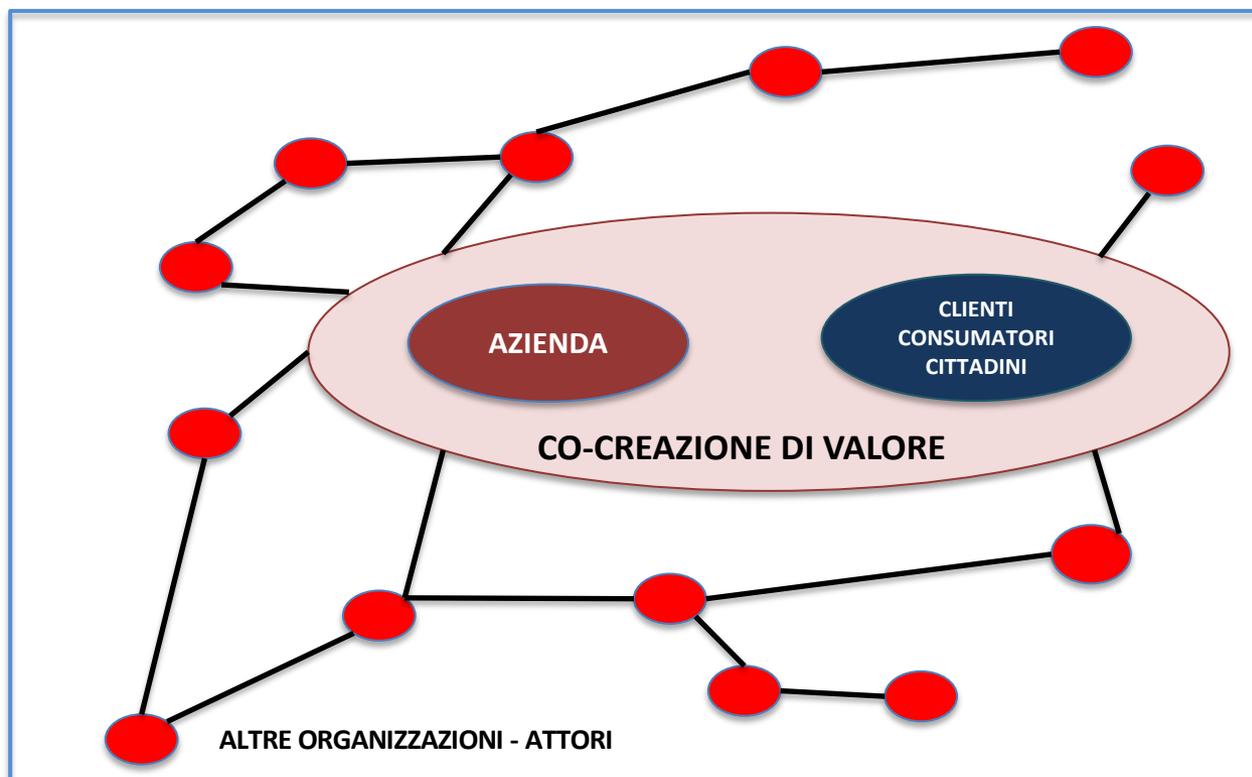
- a) manutenzione***
- b) custodia della biodiversità rurale***
- c) allevamento di razze animali e coltivazione di varietà vegetali locali***
- d) conservazione e tutela***
- e) contrasto all'abbandono***
- f) contrasto alla perdita di biodiversità***

Una costellazione di valore



Il network di un'azienda indica le relazioni attivate attraverso il suo modo di operare (modello di business).

Il network attivato dall'Agricoltore Custode deve mirare ad un sistema capace di co-creare il valore fondamentale per la salvaguardia e crescita dell'azienda e del territorio che la ospita.





Promozione della figura dell'agricoltore custode dell'ambiente e del territorio

1. Le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province, i comuni e le comunità montane e isolate, anche costituiti in unioni o associazioni di comuni, possono promuovere la diffusione della figura dell'agricoltore custode dell'ambiente e del territorio, anche attraverso progetti, accordi e protocolli d'intesa volti a valorizzarne il ruolo sociale e a realizzare opere finalizzate allo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2, comma 1, nonché opere di protezione dei coltivi e degli allevamenti.



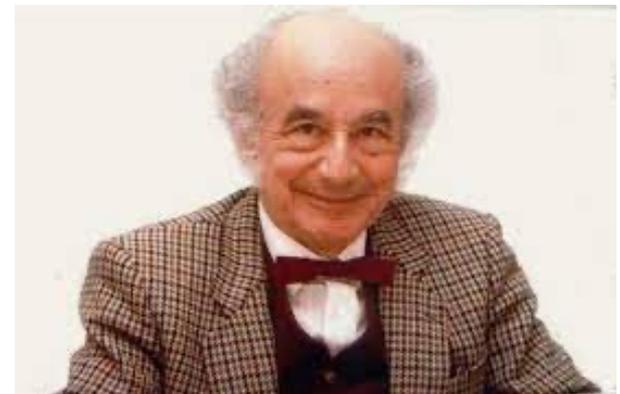
L'importanza del fattore umano

- *Temi di ricerca in controtendenza rispetto ai contemporanei e in anticipo rispetto agli interessi scientifici futuri → visione e innovazione con radici profonde*
- *Modelli di sviluppo radicati sul territorio*
- *Docenti/maestri con una elevata determinazione a stimolare la voglia di conoscenza*



Corrado Barberis

Bologna 14/01/1929
Roma 31/03/2019



Giorgio Fuà

Ancona 19/05/1919
Ancona 13/09/2000



Istituzione del premio « De agri cultura »

1. Presso la Presidenza del Consiglio dei ministri è istituito un premio al merito, denominato «De agri cultura», riconosciuto agli *agricoltori che si sono distinti per aver prodotto beni di elevata qualità o per l'impiego di strumenti di innovazione tecnologica in agricoltura o di tecniche e metodi di coltivazione integrata rispettosa dell'ecosistema*. Per la finalità di cui al presente comma è autorizzata la spesa di 20.000 euro annui, a decorrere dall'anno 2023.

1. Il premio di cui al comma 1 è assegnato, a decorrere dall'anno 2023, secondo modalità e criteri definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, agli agricoltori di cui al comma 1 che presentino *progetti volti alla rivisitazione della cultura tradizionale agricola in chiave creativa e innovativa al fine di apportare un contributo efficace all'incremento della competitività del settore agricolo*.



*In un mondo in continua evoluzione **il custode** di un territorio non può che essere innovatore; è una figura che deve essere pensata ed incoraggiata a sperimentare, a sviluppare la consapevolezza della centralità della propria missione sui grandi temi della società:*

- Evoluzione demografica
- Garanzia dei livelli di benessere e sviluppo economico
- Conservazione dell'ambiente naturale in cui viviamo e in cui troviamo un limite alla nostra attività
- Difesa del suolo
- Creazione/riproduzione di riserve di energie biologiche



IMPRENDITORI LEADER



Realizzare attività di analisi è fondamentale per aumentare la **conoscenza e la comprensione di ciò che esiste** e, soprattutto, la **capacità di immaginare ciò che un territorio potrebbe esprimere.**





adeseneen@insor.eu



Grazie per l'attenzione

